

Bellucci fa il punto in merito alla Direzione Generale, alla mobilità territoriale e agli esuberi. "Attendiamo di entrare nel vivo del confronto"

Trattativa con Ubi, i nodi da sciogliere secondo la sigla Unisin

► AREZZO

Unisin, Unità Sindacale Falcri - Silcea - Sinfub (sindacato autonomo presente nel Gruppo UBI Banca) è impegnata nella delicata trattativa avviata nel giugno scorso dall'azienda ed esprime, tramite Federico Bellucci, rappresentante sindacale aziendale del Centro Direzionale di Arezzo di Nuova Banca Etruria, le proprie preoccupazioni: "Durante gli incontri che si sono tenuti nel mese di luglio, l'azienda ci ha fornito un quadro informativo in ordine ad alcuni aspetti del piano industriale. Sappiamo, ad esempio, quali sono le filiali del Gruppo per cui è attesa la chiusura dal mese di novembre, come verranno ristrutturare le filiali, quali ruoli sono previsti nella rete ed altro ancora. Abbiamo, tuttavia, un quadro ancora molto incompleto delle iniziative programmate e delle ricadute che si avranno sui dipendenti. Per quanto concerne la Direzione Generale, sap-

priamo che UBI sta individuando una serie di lavorazioni che troveranno la propria collocazione ad Arezzo. Tra tali attività, dovrebbero rientrare la gestione post-vendita dei contratti di mutuo (tramite la controllata UBIS) ed anche attività relative alla gestione del credito anomalo. Mancano, però, ancora tantissimi pezzi per completare il puzzle e, soprattutto per i dipendenti del Centro Direzionale, non ci sono ancora state date indicazioni su quanto accadrà".

Il comunicato della sigla sindacale Unisin prosegue: "Non è chiaro in che misura ed a quali condizioni verranno adottate misure di mobilità territoriale (non solo per i dipendenti del Centro Direzionale, ma anche per tutti gli altri). Non si è ancora iniziato a discutere l'argomento degli esuberi (1.318 per tutto il Gruppo UBI). La preoccupazione e, quindi, l'attenzione, è rivolta anche ai colleghi che operano in territori a forte so-

vrapposizione. Ed è proprio in considerazione anche di questo aspetto che riveste particolare importanza un corretto screening delle risorse al fine di garantire a tutti la possibilità di appropriati percorsi professionali. In ragione di ciò auspichiamo che, già al momento in cui riprenderanno gli incontri, UBI ci fornisca tutti i dettagli ancora mancanti, in maniera tale che si possa entrare prima possibile concretamente nel vivo della trattativa ed individuare soluzioni che possano tutelare nella maniera migliore i diritti e le necessità di ogni lavoratore delle ex bridge banks. Sappiamo che UBI ha sempre dimostrato disponibilità in questo senso ed anche il recente raggiungimento dell'accordo sul contratto integrativo aziendale della capogruppo e di UBIS, sottoscritto a fine luglio, conferma un trend positivo che - conclude Federico Bellucci - ci auguriamo non venga interrotto durante la delicata procedura negoziale in corso per Nuova Banca Etruria e per le ex banche-ponte".

